

CORSO DI FORMAZIONE LIS E LIST

Arianna Verlich

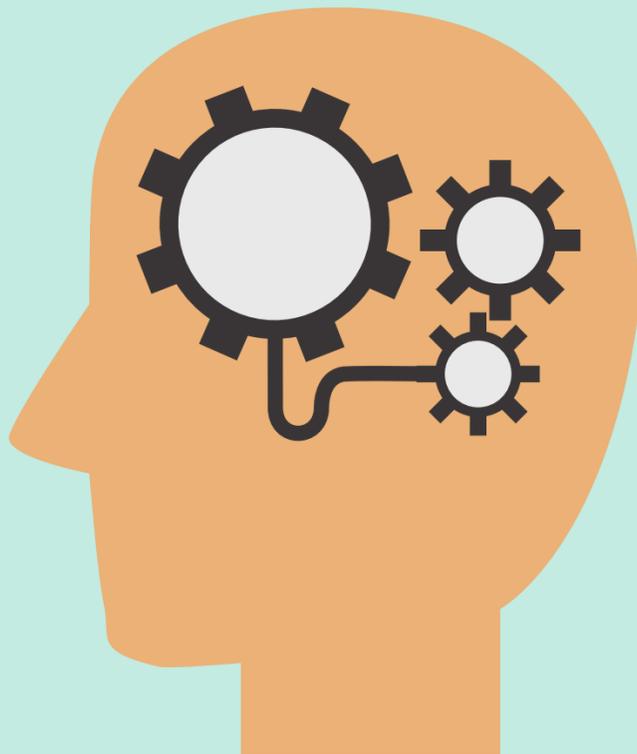
Dip. di Studi Linguistici e Culturali Comparati, Ca' Foscari.

verlich.arianna@icbadiatrecenta.edu.it



LEZIONE 18/03

Sintesi lezione precedente



La LIS (Lingua dei Segni Italiana) è una lingua, non un linguaggio.

Lingua storico-naturale vs. pantomima. Segni vs. gesti. Concetti astratti.

Non è universale.

Segnare = impiego di componenti manuali e CNM.

Specifica struttura e regole grammaticali, non derivanti da corrispondente lingua orale.

Persona sorda vs. non-udente/sordomuta. Disabilità e terminologia: dalla segregazione all'inclusione.

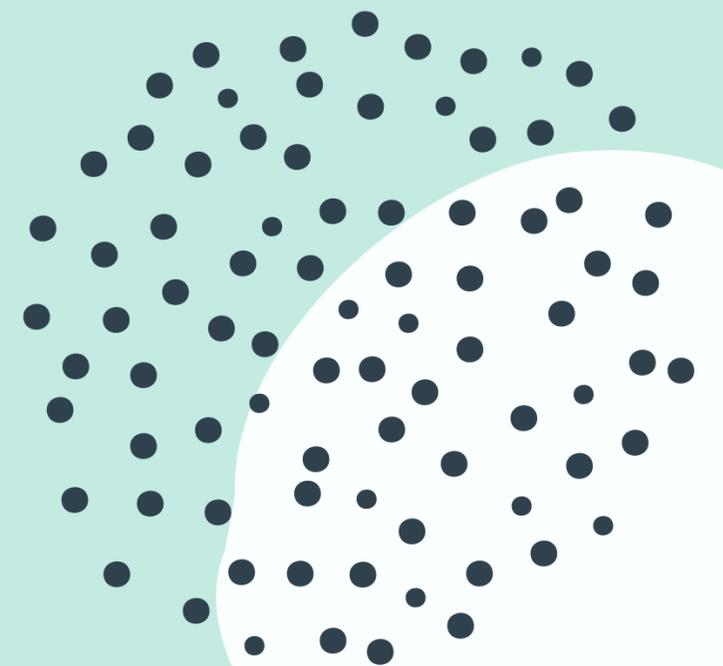
L'alfabeto manuale/dattilologia della LIS. Presentarsi dicendo il proprio nome. Esercitazione.



Cosa faremo oadai?

LEZIONE 18/03

- Il concetto di "cultura"
- Interviste a Sordi anziani
- Cultura Sorda: cenni storici ed evoluzione
- Presentiamoci in LIS (pt.2): segno-nome
- Esercitazioni



Riflettiamo sul concetto di CULTURA

- "Insieme di conoscenze che concorrono a formare la personalità e ad affinare le capacità ragionative di un individuo; nel l. corrente, insieme di approfondite nozioni: *una persona di grande c.*"
- "Insieme delle conoscenze letterarie, scientifiche, artistiche e delle istituzioni sociali e politiche proprie di un intero popolo, o di una sua componente sociale, in un dato momento storico SIN civiltà: c. greca; la c. borghese dell'Ottocento || c. orale, il sapere trasmesso a voce"

[il Sabatini Coletti - http://dizionari.corriere.it/](http://dizionari.corriere.it/)

Edward Tylor. 1871:

"La cultura, o civiltà [...] è quell'insieme complesso che include le conoscenze, le credenze, l'arte, la morale, il diritto, il costume e qualsiasi altra capacità e abitudine acquisita dall'uomo come membro di una società."

- CULTURA: da "descrizione" a "processo di partecipazione";
- accezione collettiva: i membri di una società vivono la cultura e la modificano;
- la cultura è acquisita;
- esistono tante culture quante sono le società umane.

Carl Padden. 1980:

"Una cultura è una serie di **comportamenti appresi** da un gruppo di persone che hanno una loro **lingua, valori, regole di comportamento e tradizioni.**"

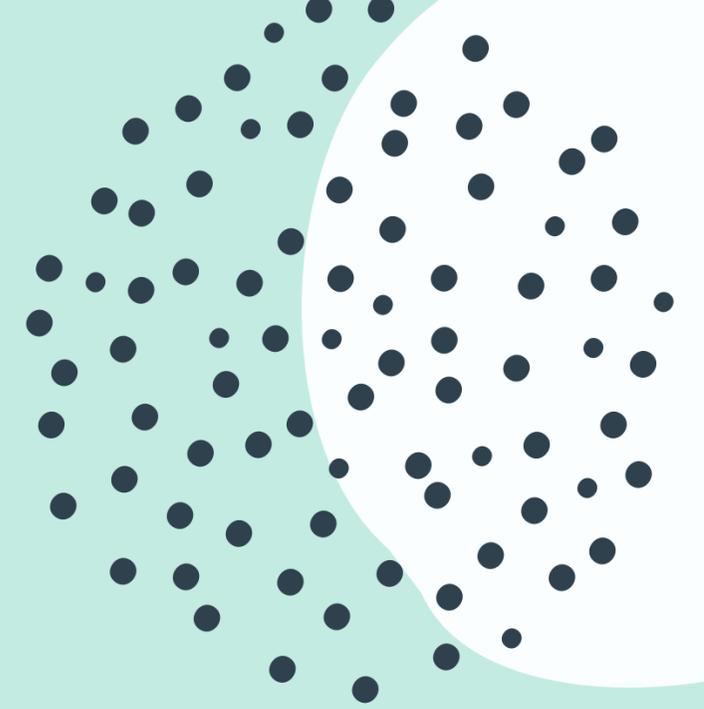
"COMPORTAMENTI APPRESI"...COME?

Esperienza + apprendimenti esogeni

- INCULTURAZIONE: sin dalla nascita, processo di acquisizione di regole, valori e schemi comportamentali della propria cultura.
- ACCULTURAZIONE: successiva acquisizione di tratti culturali appartenenti ad un altro gruppo.
- SOCIALIZZAZIONE PRIMARIA - competenze culturali acquisite nella prima infanzia, solitamente in famiglia.
- SOCIALIZZAZIONE SECONDARIA - competenze culturali acquisite con l'ingresso a scuola, l'interazione con i pari



La cultura deve essere comunicabile



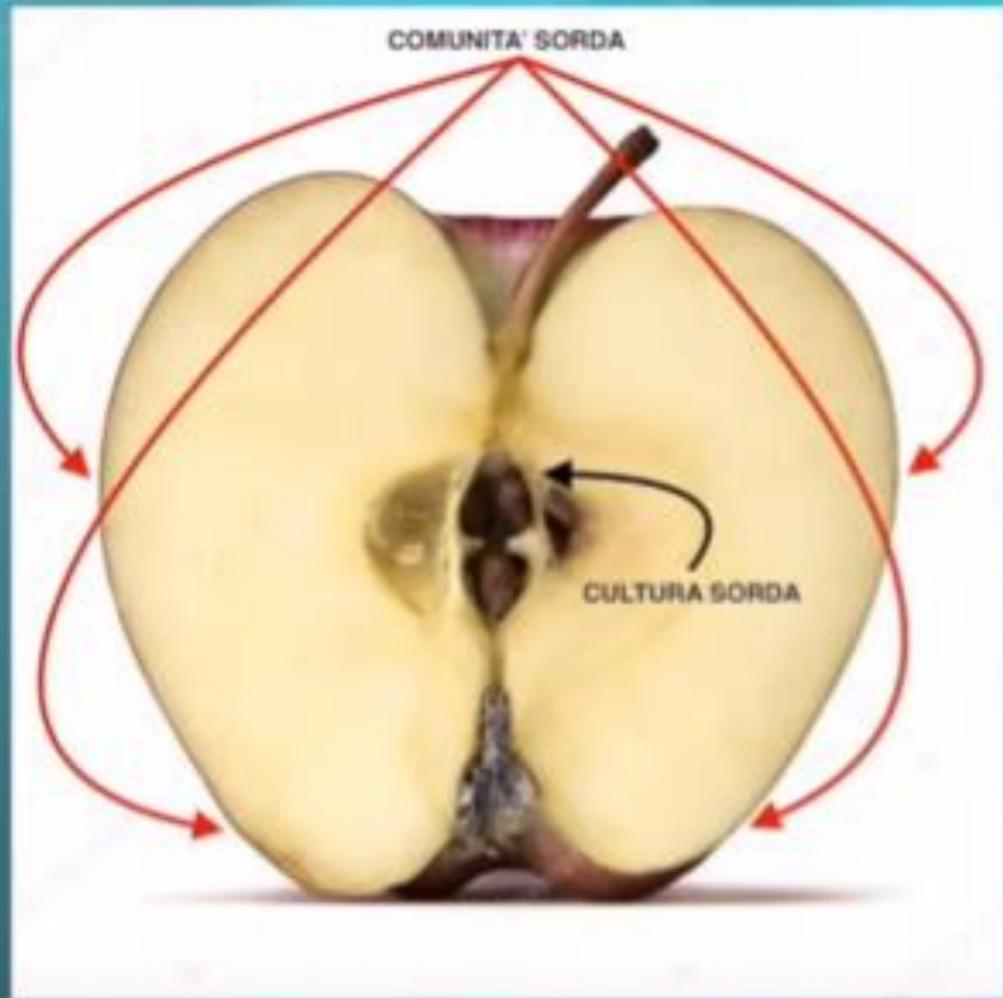
LINGUA

Legame pensiero-linguaggio:
quando esprimiamo il nostro
pensiero, noi esprimiamo chi
siamo.



"La comunicazione, quindi, non è mai neutra, ma [...] ha ricadute in termini di identità. Comunicare non è tanto trasmettere e scambiare informazioni, quanto costruire, negoziandola con gli altri, un'immagine di noi stessi."

- MATERA, V. (2008)



GRUPPI DI PERSONE



SOCIETÀ

Gruppo di persone legate da accordi relazionali più calcolati, basati sul loro interesse (es. mantenere la pace).
Mirano a soddisfare scopi specifici.

COMUNITÀ

Gruppo di persone legate da affetti o sentimenti, che occupano una specifica area geografica e cooperano per raggiungere obiettivi comuni. Le persone sono coinvolte nella loro interezza.

La/e comunità sorda/e

"Il mondo dei sordi, come tutte le sottoculture, si forma in parte per esclusione (dal mondo degli udenti) e in parte in seguito all'aggregarsi di una comunità e di un universo intorno a un differnete centro - il suo centro."

- SACKS, O. (1990)

La/e comunità sorda/e

"Una comunità sorda può includere persone che non sono a loro volta sorde, ma che supportano attivamente i fini della comunità e lavorano con le persone sorde per raggiungere tali fini."

- PADDEN, C. (1980)

La Cultura Sorda

- **sordo (deaf)**: persona che non sente/sente poco. Termine utilizzato per riferirsi al soggetto considerato soltanto dal punto di vista della sua condizione clinica di sordità.
- **Sordo (Deaf)**: persona culturalmente Sorda. Termine utilizzato per descrivere le pratiche culturali di un gruppo (microcultura) all'interno di un gruppo più ampio. Riferimento ad una comunità sociolinguistica (persone Sorde + udenti segnanti, familiari, professionisti...).
- L' "essere Sordo" come costruzione sociale.

(Woodward, 1972)

segni-nome

festival

arte valori

tradizioni

lingua dei segni

film

comunicazione

racconti per bambini

lingua dei segni

letteratura

scambio

poesia

identità

storia

media

spettacolo



Rosina Zoppi
Italy
Italian Sign Language (LIS)

The bus arrived. There were the nuns and the director.
The Carabinieri came in, they found me inside. Dad said, "Here she is."



Catherina de Fockert-Jonker
The Netherlands
Sign Language of the Netherlands (NGT)

At the time, I went to a hearing school, but I didn't understand anything.



Bernard Baran
France
French Sign Language (LSF)

They searched me, they must have thought I was from the resistance.



Bea Visser
The Netherlands
Sign Language of the Netherlands (NGT)

There was one girl who wanted to lie next to me in bed.

Archivio digitale delle interviste a Sordi anziani

<https://www.sign-hub.eu/documentary>

Un po' di storia...

427-347 a.C.

PLATONE
"Cratilo"

384-322 a.C.

ARISTOTELE
*"Historia
animalium"*

531 d.C.

EPOCA ROMANA
"Codex Iustinianus"

354-430 d.C.

EPOCA CRISTIANA E MEDIOEVO

SANT'AGOSTINO
"Contra Iulianum"

NUOVO TESTAMENTO

SAN GEROLAMO
"Commentarius in epistulam PAuli ad Galates"

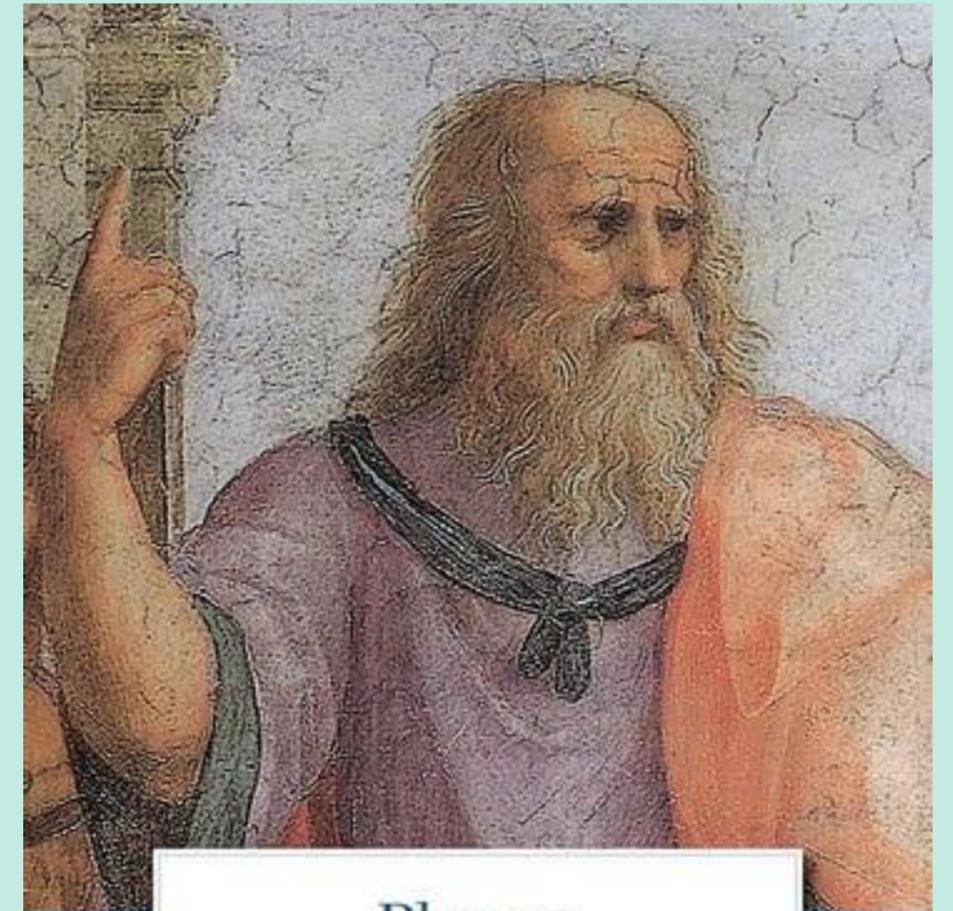
Platone (427-347 a.C.)

SOCRATE: Rispondi a questa domanda: se non avessimo voce né lingua e volessimo a vicenda manifestarci le cose, non cercheremmo forse, come ora i muti, di significarle con le mani, con la testa e con le altre membra del corpo?

ERMOGENE: E come si potrebbe diversamente, o Socrate?

SOCRATE: Se poniamo volessimo indicare l'in su e il leggero leveremmo, credo, le mani verso il cielo cercando di imitare la natura medesima dell'oggetto; e se, al contrario, l'in giù e il grave, le abbasseremmo verso la terra. E se volessimo indicare o un cavallo nell'atto di correre o un altro animale qualsiasi, sai bene che cercheremmo, di raffigurarli il meglio possibile col nostro corpo e con i nostri gesti.

(*Cratilo*, 422e1-423b10)



Platone

CRATILO

Traduzione e note di Francesco Aronadio

Classici della filosofia - ebook

ECONOMICA  LATERZA

Aristotele (384-322 a.C.)

"Il linguaggio è proprio dell'uomo. Ogni essere che ha un linguaggio possiede anche la voce, ma non tutti gli esseri che hanno una voce possiedono un linguaggio. È questo il caso dei nati sordi i quali sono sempre anche muti. Essi possono si ammettere qualche suono vocale, ma non hanno alcun linguaggio."

(Historia animalium, IV, 9, 536a)

Pregiudizi sulla condizione di sordità:

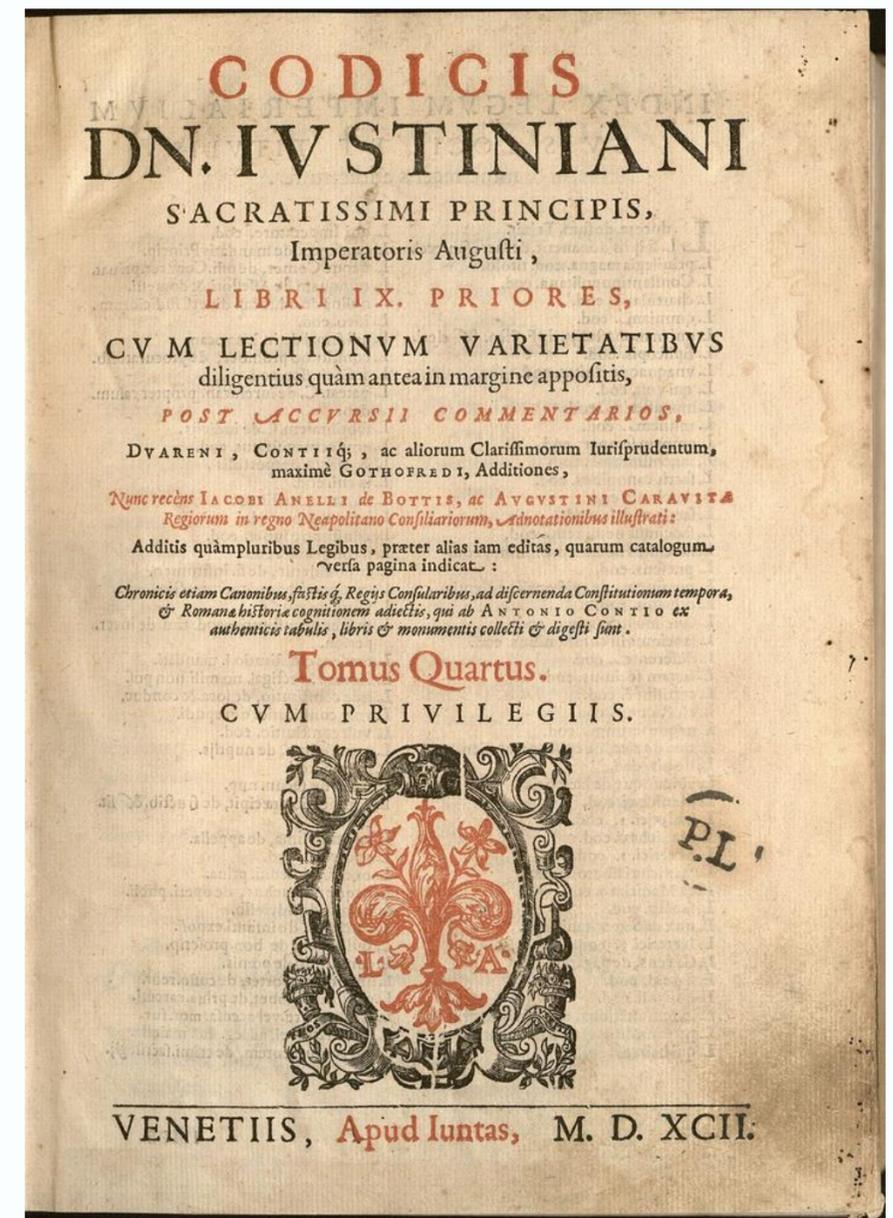
- "sordomuti" => In realtà: il mutismo non è associato a compromissioni dell'apparato fonatorio, ma deriva dal mancato esercizio dell'ascolto della parola.
- Convinzione che i sordi dalla nascita fossero "mentalmente ritardati" e dunque non educabili => Kophoi (sordo) - eneos (muto) [in gr. "stupido"] e absurdus [lat. "assurdo"].



Epoca romana

"Diritto romano - *Codex Iustinianus* (531 d.C.):

- I sordi quali stolti, matti ed incapaci;
- Non potevano fare testamento, stipulare contratti, rendere testimonianza;
- per accedere ai diritti civili era necessario saper leggere e scrivere.



Epoca cristiana e Medioevo

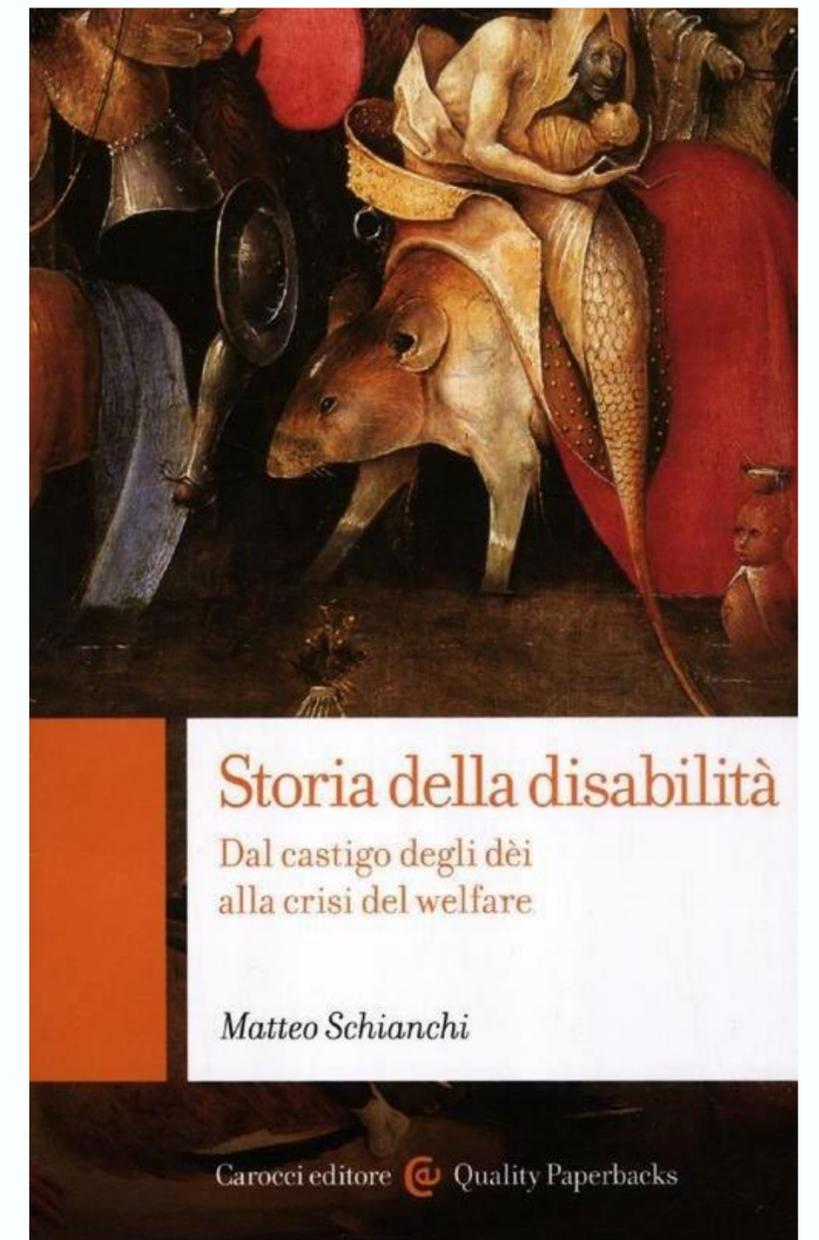
- Rifiuto, ai margini della società;
- Sant'Agostino (354-430 d.C.), *Contra Iulianum V, 22*: la sordità è un male perchè può essere un ostacolo alla fede.
- San Paolo: *Fides ex auditu*.
- San Gerolamo (347-420 d.C.), *Commentarius in epistulam Pauli ad Galates*: i sordi possono apprendere il Vangelo attraverso i segni.

Epoca cristiana e Medioevo

- Prime testimonianze esistenza di una comunicazione gestuale, in ambienti religiosi. I monaci cistercensi la usavano per comunicare tra di loro durante il voto del silenzio.
- Segni monastici. Alcune somiglianze con lingue dei segni attuali, ma non vi è una sicura relazione storica.

Nuovo Testamento

- Connotazione negativa della disabilità, punizione divina;
- "[...] gli presentarono un **muto indemoniato. Scacciato il demonio**, quel muto **cominciò a parlare**"
[Matteo 9, 27-36]
- "Rabbì, **chi ha peccato**, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?" [Giovanni 9, 1-41]



Un po' di storia...

1433-85

RODOLFO AGRICOLA
*"De inventione
dialectica"*

1501-76

GIROLAMO
CARDANO
*"De utilitate ex
adversis capeinda"*

XVI-XVII sec.

P. PONCE DE LÉON
JUAN PABLO BONET
J. CONRAD AMMAN

1712-89

ABBÉ DE L'EPÉE

XVIII-XIX sec.

ABBÉ ROCHE-
AMBOISE SICARD
LAURENT CLERC
THOMAS HOPKINS
GALLAUDET
EDWARD MINER
GALLAUDET

Rodolfo Aaricola (1433-85)

Cultura rinascimentale: opportunità di educare i sordi alla parola.

"Ecco un prodigio: ho visto un sordo dai primi anni della sua vita, e quindi muto, che tuttavia aveva appreso a capire tutto ciò che veniva scritto da altre persone, e che egli stesso esprimeva con la scrittura tutti i suoi pensieri, come se avesse avuto l'immagine della parola."

(De Inventione dialectica, 16)



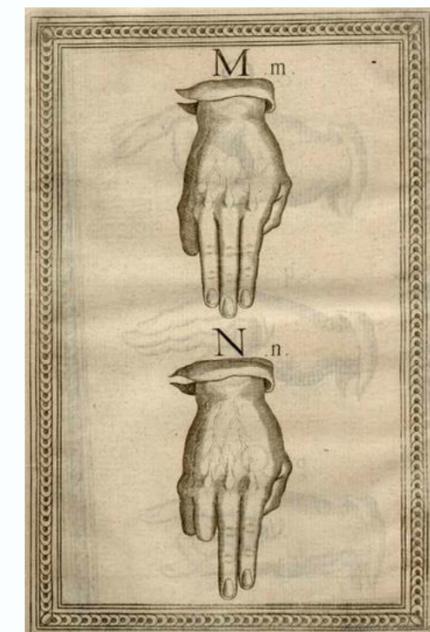
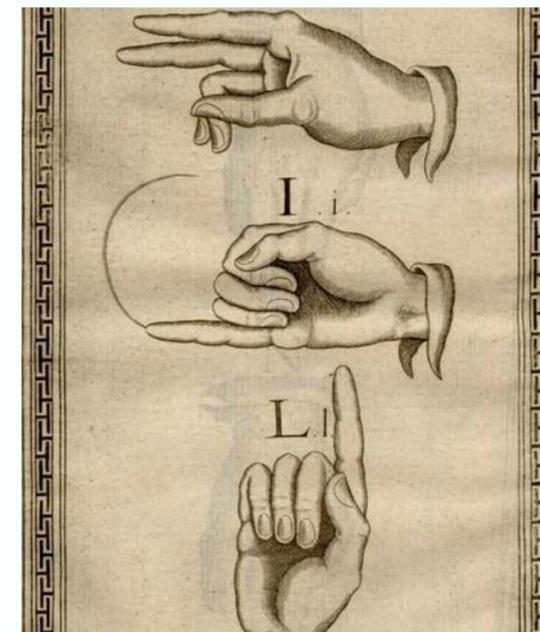
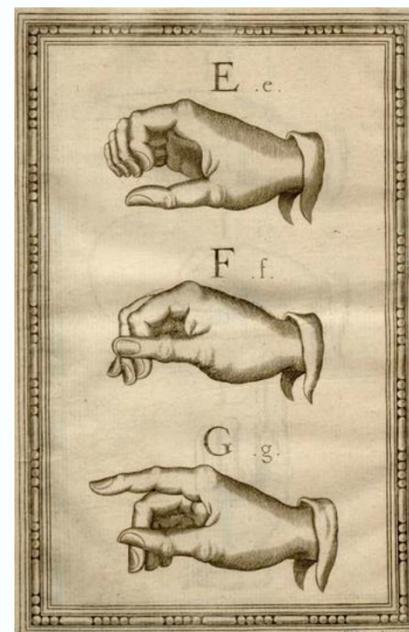
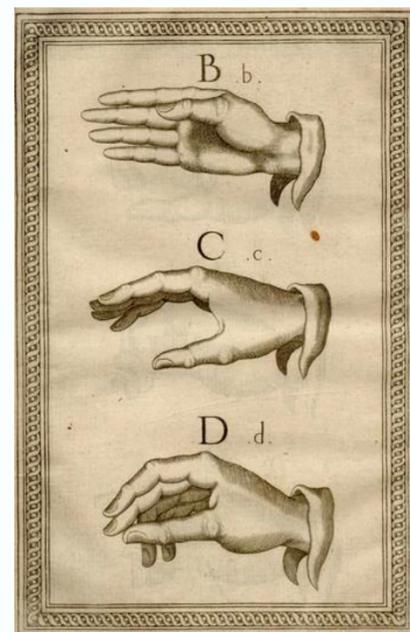
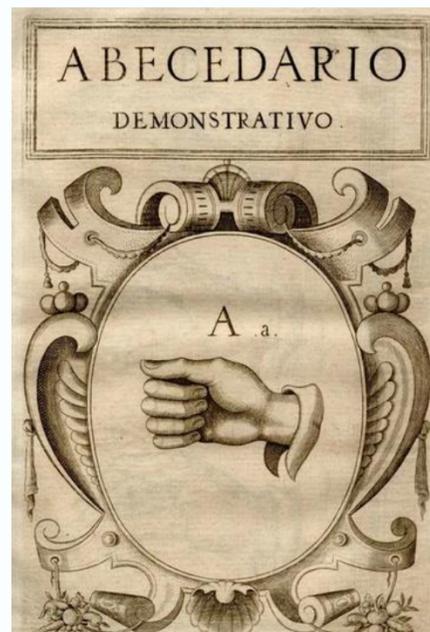
Girolamo Cardano (1501-76)

- medico e filosofo italiano;
- possibilità di istruire i sordi, diritto all'educazione sino ad allora trascurata;
- il senso dell'udito e la parola non sono indispensabili per la comprensione delle idee;
- lasciare i "sordomuti" nell'ignoranza è un delitto sociale ("*crimen est*").



Il Cinquecento e il Seicento

- Si diffondono i primi metodi per l'educazione dei sordi
- **Pedro Ponce de León** (1520-84) - monaco benedettino spagnolo. Insegnò ai sordi l'alfabeto e alcuni semplici termini, servendosi di tavole su cui dipingeva simboli corrispondenti a specifiche configurazioni manuali.
- **Juan Pablo Bonet** (1573-1633) - monaco benedettino spagnolo. *Reducción de las letras y arte para enseñar a hablar a los mudos* (1620):



Verso il Settecento...

- **Johann Conrad Amman** (1669-1724) – medico svizzero. *Surdus loquens* (1692). Promotore del metodo oralista. Sfruttamento del residuo uditivo, rieducazione meccanica degli organi articolatori per emissione della voce, *training* alla parola ma trascurato il significato.

Se sa parlare => sa ragionare!

Fino al XVIII secolo gli udenti si sono poco interessati alle lingue dei segni, condannando questa modalità di comunicazione come una forma di espressione povera e primitiva, distante dalla società, legata alle passioni animalesche (Russo Cardona, Volterra 2007).

**Il primo ad occuparsi
più seriamente di
queste linee fu...**





1712-89

A LEZIONE DA
CHARLES-MICHEL DE L'ÉPÉE

- metodo di insegnamento ai sordi francesi, signes méthodiques.
- 1770: fonda la prima scuola pubblica per "sordomuti", a Parigi.
- '700-'800: diffusione del metodo manualista vs. metodo oralista (J. R. Pereire, S. Heinicke)

**La scuola francese
influenzò anche quella
italiana. Nel 1783...**



...si recò a Parigi per imparare il
nuovo metodo dell'abate.





1744-89

PADRE TOMMASO SILVESTRI, IL PRIMO EDUCATORE DEI SORDI IN ITALIA.

- 1784: fonda la prima scuola per sordi d'Italia, a Roma - l'attuale Istituto in Via Nomentana.

PRIMI ISTITUTI PER SORDI IN ITALIA

1. 1784 Istituto dei Sordomuti di Roma
2. 1788 Istituto Governativo di rieducazione per i sordomuti di Napoli
3. 1802 Istituto Nazionale Sordomuti di Genova
4. 1805 Regio Istituto dei Sordomuti di Milano
5. 1814 Regio Ospedale di Carità: Sezione Sordomuti di Torino
6. 1815 Regio Istituto dei Sordomuti di Pisa
7. 1820 Istituto delle Figlie della Provvidenza per le Sordomute di Modena
8. 1826 Stabilimento dei Sordomuti di Parma
9. 1828 Istituto "Tommaso Pendola" per Sordomuti di Siena
10. 1829 Istituto Provinciale Sordomuti di Ferrara
11. 1829 Stabilimento dei Sordomuti di Cremona
12. 1830 Istituto "Antonio Provolo" per l'educazione dei Sordomuti di Verona
13. 1832 Pio Istituto Sordomuti di "San Gualtiero" di Lodi
14. 1834 Regio Istituto dei Sordomuti di Palermo
15. 1842 Istituto Principesco Arcivescovile per i sordi di Trento
16. 1850 Istituto Gualandi per i sordomuti e le sordomute di Bologna
17. 1882 Istituto Nazionale Sordomuti di Firenze
18. 1882 Istituto dei Sordomuti di Cagliari
19. 1885 Pio Istituto "Filippo Smaldone" di Lecce



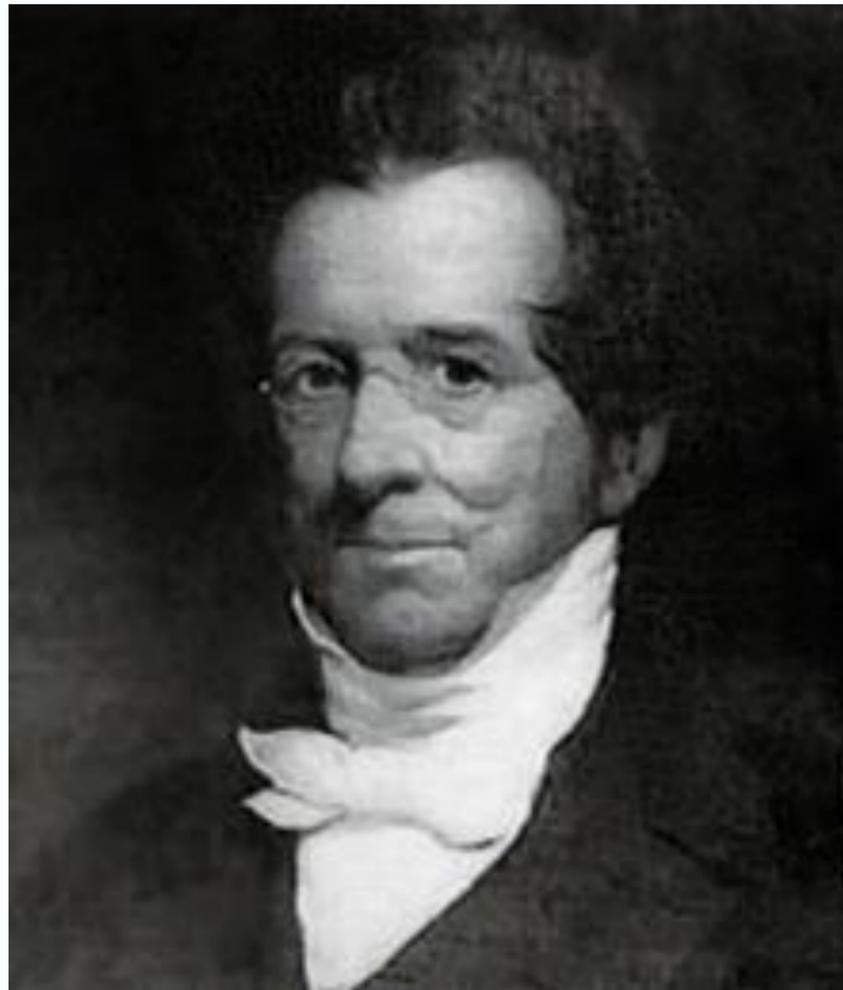
Qualche anno dopo, il
metodo di de l'Épée
raadiunse l'America.
Nel 1815...



...viene in contatto con l'abate
Sicard (successore di de l'Épée nella
direzione dell'Istituto) e poi con...

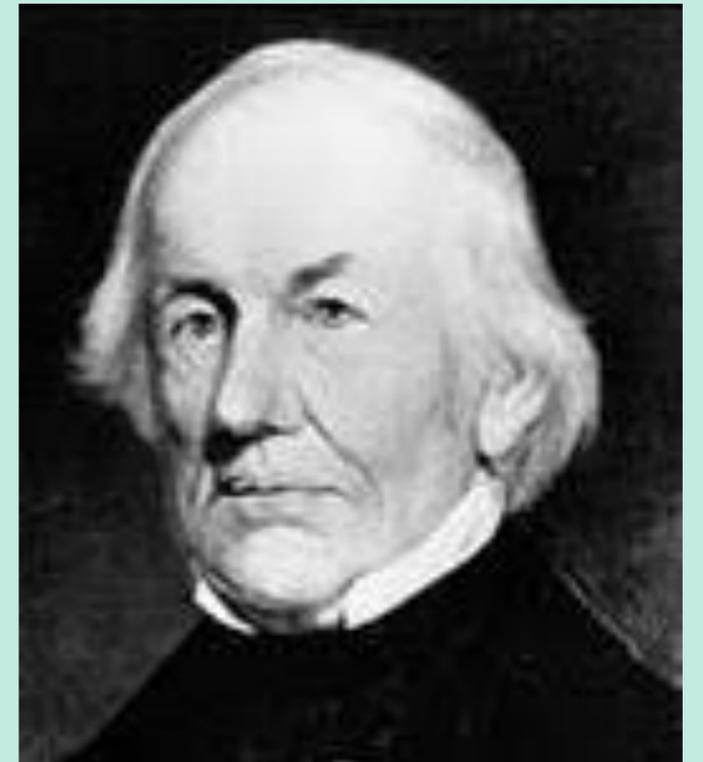


Thomas Hopkins Gallaudet (1787-1851)



Insieme al giovane sordo **Laurent Clerc** (1785-1869), da poco educatore nell'Istituto parigino, Gallaudet torna negli Stati Uniti per fondare il primo istituto per sordi americano, il *Connecticut Asylum for the Deaf and Dumb* (1817), che adottò il metodo manualista francese.

Familiarità tra LSF e ASL.





1864

FONDAZIONE
GALLAUDET UNIVERSITY,
WASHINGTON D.C., USA.

Fondatore: Edward Miner Gallaudet
(1837-1917), figlio di Thomas Gallaudet



L'Ottocento

- Nel 1800 Jean-Marc Gaspard Itard (1775-1838) è chiamato da Sicard a lavorare come medico presso l'Istituto dei "sordomuti" a Parigi;
- Victor, ragazzo selvaggio: *Memoire et rapport sur Victor de l'Aveyron* (1801-1806);
- fondatore della Pedagogia Speciale;
- educazione all'uso della parola.

Victor, il ragazzo selvaggio dell'Aveyron



L'Ottocento

- 1872: G. Tarra, S. Balestra e T. Pendola fondano la rivista "*Dell'educazione dei sordomuti in Italia*"
- Disputa tra **manualisti** e **oralisti**



canale visivo-gestuale
per favorire l'apprendimento
della lingua parlata e di un
mestiere



canale acustico-vocale,
lettura del labiale,
repressione dei segni...

1880

ATTI
DEL
CONGRESSO INTERNAZIONALE

TENUTO IN MILANO

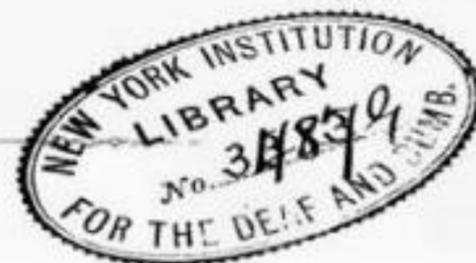
dal 6 all'11 di settembre 1880

PEL MIGLIORAMENTO DELLA SORTE

DEI

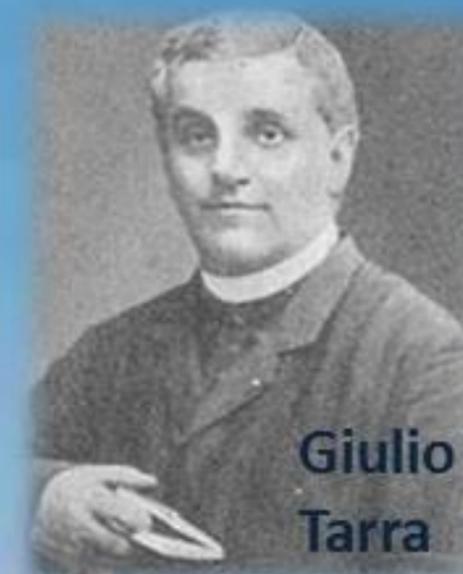
SORDOMUTI

3487



ROMA
TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

1881



CONGRESSO DI MILANO

"Viva la Parola!"

"Il gesto uccide la Parola!"

I. Il Congresso,

Considerando la non dubbia superiorità della parola sui gesti, per restituire il sordomuto alla società e dargli una più perfetta conoscenza della lingua,

Dichiara:

Che il metodo orale deve essere preferito a quello della mimica per l'educazione e l'istruzione de' sordomuti.

II. Il Congresso,

Considerando che l'uso simultaneo della parola e dei gesti mimici ha lo svantaggio di nuocere alla parola, alla lettura sopra le labbra ed alla precisione delle idee,

Dichiara:

Che il metodo orale puro deve essere preferito.

(Atti del Congresso di Milano, 1881)

- La mozione dei pochi sordi presenti non venne nemmeno portata a votazione;
- Lingua dei segni ed educatori sordi banditi dagli Istituti;
- frattura, gravi conseguenze;
- l'oralista **Alexander Graham Bell** (1847-1922) accusa i manualisti di voler favorire lo sviluppo di una "razza sorda del genere umano";
- ostacoli nel percorso di riconoscimento delle LS come forma di comunicazione naturale ed espressione dell'identità delle persone sorde.

FINE ANNI '60

Da istituti speciali a classi speciali per bambini sordi in scuole ordinarie.

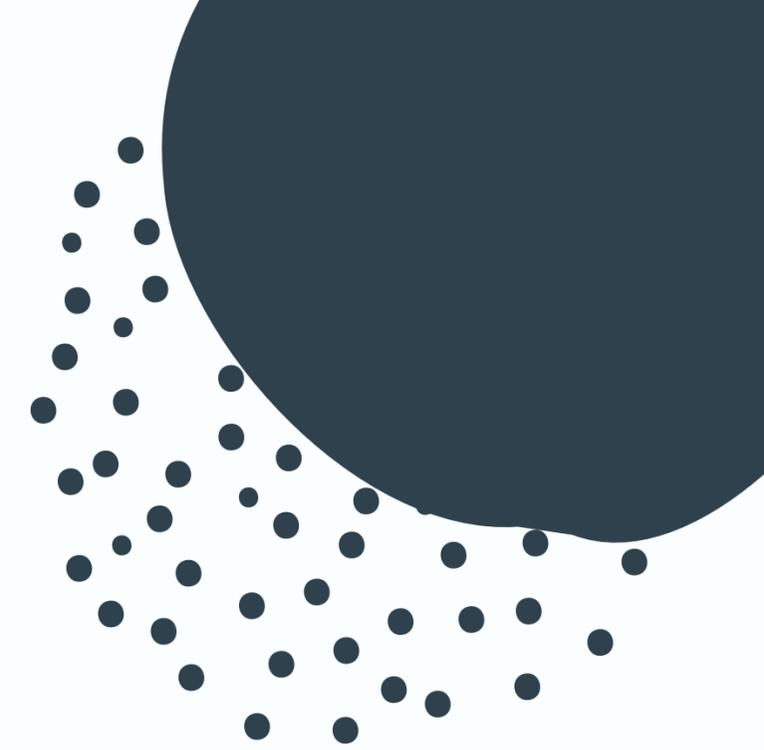
1977 - L. 517

Legge sull'integrazione scolastica. Gli alunni sordi entrano nella scuola pubblica, in classi di udenti. Ma: servizi/strumenti scarsi.

1992 - L. 104

Introduzione dei servizi:

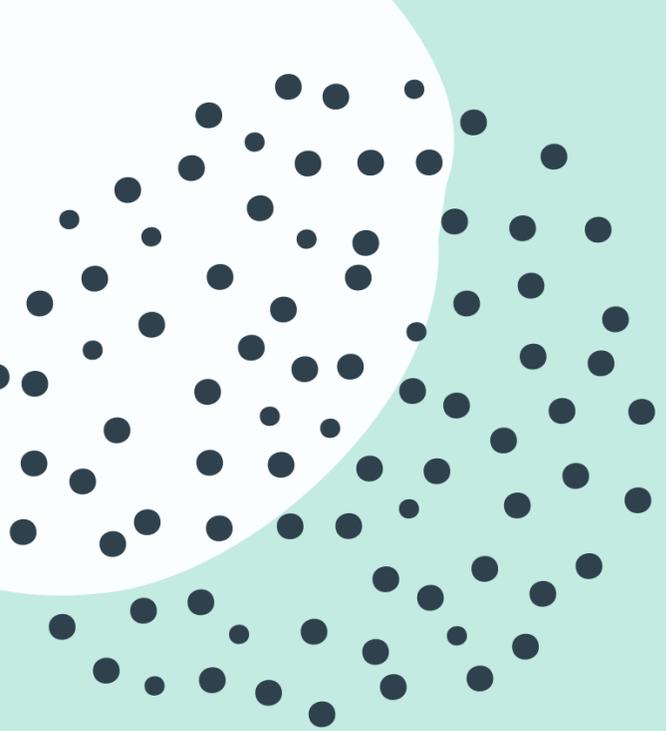
- assistente alla comunicazione (dal nido alla scuola superiore);
- interprete LIS
- . insegnanti di sostegno specializzati



L'educazione deali alunni sordi

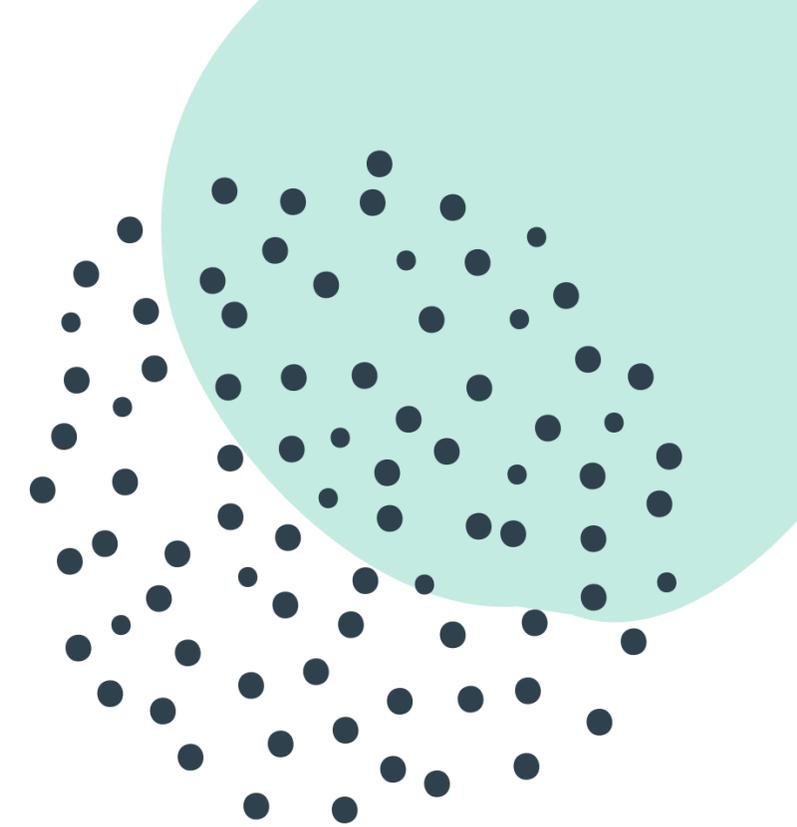
E ora... presentiamoci in LIS (pt.2)!





"la modalità gestuale con la quale viene indicata una persona, vale a dire il suo nome proprio nella lingua dei segni"

BERTONE, C., *I segni nome nella tradizione e nella cultura della comunità dei sordi italiana*.
Il Mulino, Quaderni di Semantica, XXIII, n.2,
2002, p. 335-346 .



- identificano una persona all'interno della comunità sorda;
- possono variare nel tempo:
es. I° attribuito in famiglia da genitori sordi;
II° attribuito da compagni/insegnanti;
III° attribuito in ambito lavorativo.



Arbitrari

- INIZIALIZZATI
- TIPICI
- TRADUZIONE DEL
NOME/COGNOME ITALIANO

Descrittivi

- CARATTERISTICA
FISICA/CARATTERIALE
- EPISODIO RILEVANTE NELLA VITA
DELLA PERSONA
- RUOLO SOCIALE/MESTIERE
- ORIGINE PATRONIMICA

Arbitrari

- **INIZIALIZZATI**: lettera iniziale del corrispettivo nome in italiano.
es. "Luca" => configurazione "L"
- **TIPICI o ICONOGRAFICI**: legati alla tradizione, specie a santi o a personaggi religiosi.
es. "Pietro" => CHIAVI
"Michele" => SPADA
- **TRADUZIONE DEL NOME/COGNOME ITALIANO**:
letterale o per analogia con parola simile.
es. "Angela" => ANGELO; "Rosa" => ROSA; "Chiara" => CHIARO
"Barbara" => BARBA; "Bicchieri" => BICCHIERI; "Sartorello" => SARTO





ARIANNA





MARGHERITA

Descrittivi

- **CARATTERISTICA FISICA SALIENTE:**
es. lentiggini, neo, capelli ricci, oggetto indossato abitualmente (es. occhiali), ecc.
- **CARATTERISTICA CARATTERIALE, MODO DI ESSERE:**
es. persona divertente, pigra, ecc.
- **RUOLO SOCIALE/MESTIERE:** legati ad un ruolo o ad un'abilità della persona.
es. personaudente che insegna il francese => FRANCESE;
persona che di lavoro fa il falegname => FALEGNAME, LEGNO.
- **EPISODIO RILEVANTE NELLA VITA DELLA PERSONA:**
es. Gabriele Caia => CAREZZA SUL VISO, perché in Istituto si comportava bene e veniva ricompensato.
- **ORIGINE PATRONIMICA:** segni-nome "ereditati" dai genitori, appartenenza ad un gruppo familiare (es. "Il figlio di", "la sorella di", ecc.) oppure da omonimo della stessa comunità (es. in un istituto un nuovo studente subentra ad un altro con lo stesso nome o cognome).

+ segni-nome anche a persone non appartenenti alla comunità sorda, ma di cui si parla spesso: personaggi pubblici, politici, religiosi, storici, ecc.



Presidente del Consiglio DRAGHI



NAPOLEONE



RAFFAELLA CARRÀ

wh

SEGNO NOME TUO QUALE

Qual è il tuo segno-nome?



Risposta:

SEGNO NOME MIO ...

Tocca a voi!



Bibliografia

- Bertone, C., "I segni nome nella tradizione e nella cultura della comunità dei sordi italiana". *Quaderni di Semantica*, XXIII, n.2, Il Mulino: 2002, p. 335-346.
- Matera V., *Comunicazione e cultura*, Roma: Carocci Editore, 2013.
- Porcari Li Destri G., Volterra V. (a cura di), *Passato e presente. Uno sguardo sull'educazione dei Sordi in Italia*, Napoli: Gnocchi Editore, 1995.
- Russo Cardona T., Volterra V. (a cura di), *Le lingue dei segni. Storia e Semiotica*. Carocci Editore: 2007.
- Sacks O., *Vedere voci*. Milano: Adelphi, 1990 ed edizioni seguenti.
- Schianchi, M., *Storia della disabilità: dal castigo degli dèi alla crisi del welfare*. Carocci Editore: 2012.
- Woodward, James. 1972. «Implications for Sociolinguistic Research among the Deaf». *Sign Language Studies*, 1, 1972, p. 1-7.
- Zuccalà a. (a cura di), *Cultura del gesto e cultura della parola. Viaggio antropologico nel mondo dei sordi*. Roma: Meltemi: 1997.

Sitografia

- RaiAccessibilità: <http://easyweb.rai.it/>
- www.spreadthesign.com dictionary
- il Sabatini Coletti - <http://dizionari.corriere.it/>
- Sign-Hub Documentary: <https://www.sign-hub.eu/documentary>
- Victor, ragazzo selvaggio dell'Aveyron:
<https://www.youtube.com/watch?v=CWS4AKq-KgE>

